

I MEMORABILI

Carmelo Coco

I PUPI SICILIANI  
NELLA LETTERATURA,  
NEL TEATRO,  
NEL CINEMA, NELLA TV  
E NELLA MUSICA

Titolo originale: "I Pupi Siciliani nella Letteratura, nel Teatro, nel Cinema, nella TV  
e nella Musica"

Copyright 2012: Carmelo Coco

Copyright traduzioni: Carmelo Coco

Copertina: Carmelo Coco

ISBN 978-88-96571-46-0

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito [www.screenpress.it](http://www.screenpress.it)

## PREMESSA

Quali sono i letterati (scrittori, poeti, autori di teatro), italiani e stranieri, che hanno amato l'opera dei pupi e i pupi siciliani, che ne hanno testimoniato l'interesse nei loro libri (con un'ampia descrizione o con un semplice riferimento o citazione), che li hanno inseriti nelle loro commedie teatrali?

E ancora: quali sceneggiatori hanno inserito l'opera dei pupi nei loro film? Quali artisti hanno cantato le gesta dei Paladini nelle loro canzoni e le hanno inserite nelle loro opere musicali?

Il saggio, originale e unico nel suo genere, frutto di una lunga e attenta ricerca, risponde a queste domande fornendo, in questo primo volume, un'ampia documentazione mai presentata prima.

## LETTERATURA

### 1) Il debito di riconoscenza della Francia verso il teatro dell'opera dei pupi, in *En Pèlerin et en étranger* di Marguerite Yourcenar

Nel saggio *En Pèlerin et en étranger* (Pellegrina e straniera), Marguerite Yourcenar dedica ben cinque pagine ai pupi siciliani in un articolo intitolato *Marionettes de Sicile* scritto nel 1938.

Dopo aver assistito ad uno spettacolo dei pupi in Sicilia, condensa, con una raffinata prosa, la storia del teatro dei pupi, parla dei pupari, dei personaggi, del repertorio.

In un importante passo del saggio scrive:

*Il faut environ trois semaines pour donner, soirée par soirée, ces quelque cent chapitres de «l'histoire de France», comme on l'appelle ici, et peut-être en effet la France n'at-elle jamais offert d'elle-même une image plus pure que dans ces petits drames ingénus.*

(Occorrono circa tre settimane per rappresentare, sera dopo sera, tutti i cento capitoli della "Storia di Francia" come viene chiamata in Sicilia. In effetti, la Francia stessa non ha mai offerto di sé un'immagine più pura di quella che viene rappresentata in questi drammi ingenui)

La grande scrittrice riconosce, così, il grande merito dell'opera dei pupi nel rappresentare la parte più pura della Francia. Attestando, nel contempo, il debito di riconoscenza che la Francia stessa deve avere per questa forma di teatro siciliano.

La Yourcenar definisce i pupi siciliani "sublimi nella loro ingenuità" e subito dopo aggiunge: "Occorre spingersi fino al Giappone dei samurai per ritrovare una tale furia guerriera, oppure rifarsi ai Misteri del Medio Evo per ritrovare qualche cosa del medesimo fervore".

Puri, sublimi, ingenui, animati di furia guerriera e dotati di un codice d'onore simile a quello dei samurai. Non esiste, forse, definizione più esatta sui pupi siciliani.

Spettatrice privilegiata, oppure semplicemente frammischiata ad un pubblico rumoroso in quel teatro dove le donne sono escluse, la Yourcenar annota proprie impressioni sui pupi e sugli umori del pubblico:

*I pupi siciliani sono più grandi e più pesanti delle marionette ordinarie; sono manovrati non da fili ma da solide aste di ferro; sono magnificamente rivestiti di vere armature che cozzano con fragore durante le battaglie; sul capo portano alti pennacchi e trascinano sul palco dei lunghi mantelli.*

*Il pubblico è composto da un centinaio di ragazzi, dai quattro ai diciotto anni che gridano, piangono, applaudono, si spingono sulle panche o nei palchi. Nel fondo del teatro gli amatori, che frequentano il teatro da più di cinquanta anni...*

*Nessuno degli spettatori, dai più giovani ai più anziani, confonde l'ingresso in scena del cavallo di Oliviero con quello di Orlando.*

*Quattro cavalli bianchi squartano Gano di Magonza tra le grida gioiose del pubblico.*

*Quando fa il suo ingresso sul palco la bella Bradamante, battendo il tacco della scarpa il pubblico rumoreggia contro di lei che osa sfidare a duello gli uomini.*

In questo “stupefacente teatro” il puparo “è fabbro, armaiolo, sellaio, costumista e decoratore delle scene”. E accanto ai Paladini “ha sempre pronti cavalli per i tornei, un serpente come nell’Eden e un leone come nella ‘Foresta delle Ardenne’ di Shakespeare”.

“Le rappresentazioni non hanno un copione scritto: ogni sera, il puparo improvvisa, servendosi degli appunti su un quaderno; appunti tratti da un voluminoso testo di letteratura cavalleresca”.

La Yourcenar, interessata a questi testi antichi, riesce a fare amicizia con il puparo, Tobia Angelo. Il puparo, dietro sua richiesta, le mostra uno di questi testi, un volume pubblicato a Napoli un secolo prima.

*La Sicilia ha raccolto queste belle storie che in Francia sopravvivono solamente come ricordi eruditi o scolastici. La "Figlia di Orlando" non è stata che una brutta commedia per i professori, ma a Palermo, nelle case dei quartieri più poveri, i ragazzi si sforzano ancora di mettere assieme i venti centesimi necessari per poter assistere allo spettacolo e poter maledire Gano, acclamare Carlomagno, commuoversi per la bella Alda.*

## **2) L'amore di un compositore tedesco per i pupi siciliani in *Ingeborg Bachmann - Hans Werner Henze. Briefe einer Freundschaft***

Il musicista tedesco Hans Werner Henze e la scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann furono legati da una lunga amicizia e da una proficua collaborazione artistica (basti citare i libretti che la Bachmann scrisse per le opere di Henze *Der Prinz von Homburg* - Il principe Von Homburg e *Der junge Lord* - Il piccolo Lord).

La loro corrispondenza epistolare è contenuta nel libro *Ingeborg Bachmann - Hans Werner Henze. Briefe einer Freundschaft* curato da Hans Hoeller, Piper, Zürich, 2004.

In una lettera inviata da Napoli e datata 28 ottobre 1957, Henze scrive alla Bachmann, in italiano, di aver cercato a lungo una persona in grado di "vestire pupi, in particolare, guerrieri siciliani". Nel passo successivo afferma di averlo finalmente trovato: è un puparo ambulante che gira con il suo teatro per la provincia di Napoli.

Appare evidente l'interesse di Henze per i pupi siciliani: li colleziona, li fa completare e abbellire da un artista; riesce, persino, ad avere una rappresentazione privata (una scena dell'Orlando Furioso) in casa propria.

Un altro passo (scritto in un italiano incerto) della corrispondenza è rivelatore e convalida la nostra ipotesi: "Credo che con l'idea di servirsi del stile dei Pupi Siciliani si può fare un mucchio di cose buone e divertenti".

In un'altra lettera, sempre da Napoli e sempre in italiano, datata 12 novembre 1957, annuncia alla Bachmann, che "anche i due pupi siciliani finalmente sono vestiti d'armatura e seta rossa, uno è un saraceno, l'altro invece un italico, una delizia".

### 3) Un'opera in tedesco per i pupi siciliani, in *Die Revolte von San Nazzaro. Oper für sizilianische Marionetten* di Hans Werner Henze

Henze scrisse il testo *La rivolta di San Lazzaro* nel 1955-56 come una rappresentazione per i pupi siciliani.

L'opera venne trasmessa il 24 maggio 1957 come dramma radiofonico. Era interpretato dagli attori tedeschi Elisabeth Flickenschildt e Charles Regnier. Musiche dei due jazzisti americani Jimmy Giuffrè e Chico Hamilton.

Il testo del dramma è contenuto nel *Sammlung Hans Werner Henze. Musikmanuskripte (Inventare der Paul Sacher Stiftung)* edito da Schott nel 2003.

Noi immaginiamo Henze assorto a fissare quei due pupi siciliani, ancora nudi e senza armature, mentre scrive *Die Revolte von San Nazzaro*.

Li osserva e scrive, cercando di carpirne completamente l'anima.

Come sappiamo, solamente nel novembre del 1957 (dunque circa sei mesi dopo la trasmissione radiofonica), Henze poté ammirare i suoi due pupi finalmente rivestiti e completi di armatura.

È nostra intenzione richiedere l'autorizzazione per tradurre il testo del grande compositore tedesco per rappresentarlo così come era stato ideato: come spettacolo dell'opera dei pupi.

### 4) Un letterato inglese innamorato dei pupi siciliani, in *Diversions in Sicily* di Henry Festing Jones

Lo scrittore inglese Samuel Butler (1835-1902) è conosciuto come autore del famoso "Erewhon" del 1872 (anagramma di *no where*, in nessun luogo), descrizione romanzata di un luogo immaginario. Butler viaggiò molto anche in Italia. Lasciò un diario di viaggi e descrizioni in *Alpi e Santuari del Piemonte e del Canton Ticino* del 1881.

Fu Samuel Butler che convinse Henry Festing Jones a venire in Sicilia per collaborare alle ricerche di un libro che stava scrivendo. Il libro di Butler, pubblicato con il titolo *The Authoress of the Odyssey*



(1), avanzò una straordinaria ipotesi: a scrivere l'Odissea era stata una poetessa siciliana di Trapani (2). Di conseguenza, i luoghi descritti nel poema Omerico erano stati modellati sulle coste frastagliate del trapanese.

Per aiutare l'amico e maestro, Jones si impegnò in ricerche in biblioteche, interviste e persino in sopralluoghi topografici. Alla morte di Butler, Jones ne scrisse la biografia per la quale è noto *Samuel Butler, Author of Erewhon, a Memoir* (1919), mentre il resto della sua produzione è passato inosservato e caduto nel dimenticatoio.

Eppure, questo inglese colto, dedicò tre libri alla Sicilia: *Diversions in Sicily* (1909); *Castellinaria, and Other Sicilian Diversions* (1911); *Mont Eryx, and Other Diversions of Travel* (1921) frutto di lunghi soggiorni specialmente a Palermo, Trapani e Catania. Non un semplice viaggiatore come tanti, dunque, ma un attento osservatore della vita Siciliana, delle manifestazioni religiose, delle interminabili "processioni" e del mondo meraviglioso e incantato dell'opera dei pupi.

*Diversions in Sicily*, è un libro ricchissimo di informazioni sui pupi, sulla loro conformazione, sulle loro dimensioni, sul loro movimento, sui teatri e il loro pubblico, sui pupari, sui manovratori, sui parlatori. Purtroppo è ancora pochissimo conosciuto. Ci piace riproporlo, a cento anni esatti dalla sua prima pubblicazione, con queste note necessariamente brevi ma che riassumono e testimoniano l'enorme tesoro culturale contenuto nel testo (3).

Nel capitolo quinto Jones annota:

*I Siciliani colti non hanno un'alta opinione delle marionette; è difficile incitarli a parlare su questo soggetto. Affermano che le marionette sono state fatte per le classi umili e le accusano di essere la causa delle molte dispute che si leggono nei giornali. Le persone, infatti, si lascerebbero affascinare dalle gesta eroiche dello spettacolo, al quale assistono sera dopo sera, finendo con l'imitare, nella vita privata, l'atteggiamento cavalleresco dei guerrieri che vedono combattere nei teatrini. E così quello che inizia come un ricordo allegro di qualcosa visto nello spettacolo della sera prima, si trasforma in un'imita-*

# INDICE

<b>Premessa</b>	pag. 5
<b>Letteratura</b>	
1) Il debito di riconoscenza della Francia verso il teatro dell'opera dei pupi, in <i>En Pèlerin et en étranger</i> di Marguerite Yourcenar	pag. 7
2) L'amore di un compositore tedesco per i pupi siciliani in <i>Ingeborg Bachmann - Hans Werner Henze. Briefe einer Freundschaft</i>	pag. 9
3) Un'opera in tedesco per i pupi siciliani, in <i>Die Revolte von San Nazzaro. Oper für sizilianische Marionetten</i> di Hans Werner Henze	pag. 10
4) Un letterato inglese innamorato dei pupi siciliani, in <i>Diversions in Sicily</i> di Henry Festing Jones	pag. 10
5) "Il braccialetto di Angelica", "l'Inferno di Dante e i diavoli del teatro dell'opera dei pupi", "La strada sotterranea da Parigi a Montalbano", "Le lacrime per il Paladino Ruggiero", "I Paladini di lava" e altre storie sui pupi siciliani in <i>Castellinaria, and Other Sicilian Diversions</i> di Henry Festing Jones	pag. 15
5a) Il braccialetto di Angelica	
5b) L'abbraccio dei pupi	
5c) La misteriosa Ettorina e un poco di genealogia dei pupi	
5d) La storia di Malagigi	
5e) La strada sotterranea da Parigi a Montalbano	
5f) L'Inferno di Dante e i diavoli dell'Opera dei Pupi	
5g) Un puparo palermitano al teatro dei pupi catanesi. Le lacrime per il Paladino Ruggiero	
6) I pupi siciliani nella <i>Centona</i> di Nino Martoglio	pag. 23
7) I pupi siciliani, in <i>Cardello</i> di Luigi Capuana	pag. 24

8) Sogno con i pupi, in <i>Ciaciò e i pupi</i> di Gesualdo Bufalino	pag. 27
9) Anche i pupi siciliani illustrano <i>Conversazione in Sicilia</i> di Elio Vittorini	pag. 27
10) I Paladini sono più amati di Bartali e Coppi in <i>Le parole sono pietre</i> di Carlo Levi	pag. 27
11) Anche i pupi illustrano <i>Una commedia siciliana</i> di Leonardo Sciascia	pag. 28

### **Teatro e musical**

1) L'inevitabile incontro di don Chisciotte con i pupi siciliani, in <i>don Chisciotte</i> di Maurizio Scaparro	pag. 30
2) I pupi siciliani nel dramma religioso <i>Il riscatto di Adamo nella morte di Gesù Cristo</i> di Filippo Orioles	pag. 31
3) Attori e pupi siciliani nella commedia <i>Don Turi e Ganu di Magonza</i> di Vincenzo Licata	pag. 32
4) Attori come pupi, nella commedia musicale <i>Pipino il Breve</i> di Tony Cucchiara	pag. 33
5) I pupi catanesi nella commedia musicale <i>Rinaldo in campo</i> di Garinei e Giovannini	pag. 33

### **Sceneggiati TV**

1) Tutti i pupi siciliani dello sceneggiato TV <i>La Piovra</i>	pag. 36
2) Un bambino come pupo, nella serie televisiva <i>Le avventure di Ciuffettino</i>	pag. 38

### **Documentari e Cinegiornali**

A) Documentari	pag. 39
A1) Aria di Taormina	
A2) Sicilia T.E.	
A3) I Normanni in Sicilia	
A4) Winter in Italy	

B) Cinegiornali	pag. 41
B1) Giornate Luce 1933. Roma, fiera del giocattolo	
B2) La settimana INCOM del 09/12/1949. Teatro per grandi e piccoli. I pupi siciliani	
B3) La Settimana INCOM del 29/08/1951. Estate 1951 in Italia	
B4) Mondo Libero. Notizie brevi da... 26/02/1954. Roma, inaugurazione della mostra del turismo italiano	
B5) La Settimana INCOM del 24/02/1955. Girotondo del carnevale	
B6) Cronache dal mondo 26/08/1962	
B7) La settimana INCOM 18/08/1962	
B8) Caleidoscopio Ciac 04/10/1962. Grottaferrata	
B9) Caleidoscopio Ciac 1963	
B10) La Settimana INCOM del 27/12/1963. Facciamo bere gli inglesi	
B11) Caleidoscopio Ciac 1973. Bologna, cortile di Palazzo Accursio, sagra dei cantastorie.	

C) Film-documentari	pag. 43
C1) I pupi: testimonianza dell'antica arte e cultura della Sicilia nel documentario <i>Prove per una tragedia siciliana</i> di John Turturro e Roman Paska	
C2) Sequenze di film con i pupi siciliani in <i>Come inguaiammo il cinema italiano</i> di Cipri e Maresco	

## Cinema

1) L'antico cunto in <i>Baaria</i> di Giuseppe Tornatore	pag. 45
2) Uno spettacolo dell'opera dei pupi a Catania, ne <i>I Vicerè</i> di Roberto Faenza	pag. 45
3) I pupi dipinti nel carretto siciliano, in <i>Mafioso</i> di Alberto Lattuada	pag. 46
4) "Il teatro dei pupi non morirà" in <i>I Zanzaroni</i> di Ugo La Rosa	pag. 46
5) I pupi siciliani in <i>The Godfather, Part III</i> di Francis Ford Coppola	pag. 47
6) Festa di compleanno con pupi siciliani, in <i>Vera - Die Frau des Sizilianers</i>	pag. 48

- 7) Uomini e pupi frammischiati sul palco dell'opera dei pupi a Napoli in *Paisà* di Roberto Rossellini pag. 49
- 8) I pupi anche nei finimenti degli asinelli dei carretti siciliani, nel film *Cavalleria rusticana* di Amleto Palermi pag. 50

## **Musica**

- 1) Tutta una rappresentazione dell'opera dei pupi nell'LP *I Paladini di Francia* di Otello Profazio pag. 51
- 2) Concerto per musica e pupi, in *Quaderno di danze e battaglie dell'Opera dei Pupi* del gruppo musicale Giacomo Cuticchio Ensemble pag. 52
- 3) Pupumanizzazione? Disumanizzazione dell'uomo o umanizzazione del pupo? nel CD *L'opera dei pupi* della Daniele Treves Band pag. 52

## **Bibliografia** pag. 54

Finito di stampare nel mese di ottobre 2012 presso  
Screenpress Edizioni - Via Monte S. Giuliano, 44 - 91100 Trapani  
Printed in Italy

ISBN 978-88-96571-46-0



9 788896 571460